**Gli enti locali per un’Europa solidale e di prossimità**

Il Consiglio comunale di …………………………..

**CONVINTO**

ancora di più di fronte al drammatico ritorno della guerra in Europa, dell’opportunità rappresentata dalla **Conferenza sul futuro dell'Europa** come strumento per coinvolgere democraticamente i cittadini europei e i territori sui temi dell’integrazione europea e delle riforme che si ritiene necessario apportare per fare dell’Unione europea una vera comunità di destino, solidale e coesa, non più ostaggio degli egoismi nazionali e del potere di veto dei singoli Stati.

**PREMESSO**

* che il futuro delle nostre comunità non può essere disgiunto da quello dell’Unione europea, sia come garanzia di pace, sia per affrontare positivamente le trasformazioni economiche e sociali legate alla transizione ecologica e digitale. Per i nostri territori e le nostre città sono indispensabili il sostegno e la capacità di azione politica a livello europeo: servono solidarietà, piani di sviluppo e investimenti, e una visione comune a livello europeo per agire nel mondo;
* che per questo è arrivato il tempo di dare le giuste competenze alle istituzioni europee - in campo economico e sociale, sanitario, per la politica estera e di difesa, per quella migratoria, nella ricerca - e maggiori poteri diretti al Parlamento europeo, anche in materia di bilancio e di fiscalità, perché solo così l’Unione europea potrà sia avere le risorse adeguate per fare politiche ambiziose e rispondere alle esigenze dei cittadini e dei territori, sia diventare una democrazia davvero vicina ai cittadini;

**CONVINTO**

dell’importanza dei risultati conseguiti dalla Conferenza, anche laddove richiedono una riforma dei Trattati, in quanto rivolti a costruire un'Unione politica forte e legittimata democraticamente dai cittadini europei, dotata delle necessarie competenze e risorse finanziarie e in grado di affrontare le grandi sfide transnazionali del nostro tempo, per agire con efficacia internamente e esternamente;

**SOSTIENE**

* la necessità di convocare una Convenzione per affrontare la revisione dei Trattati sulla base delle richieste condivise con i cittadini nella Conferenza, come sta sostenendo anche il Parlamento europeo, nella convinzione che sia arrivato il tempo di dare le giuste competenze alle istituzioni europee - in campo economico e sociale, sanitario, per la ricerca, la politica estera e della difesa, per quella migratoria - e maggiori poteri diretti al Parlamento europeo, a partire da quello fiscale, per garantire una vera democrazia europea e assicurare all’UE le risorse adeguate per fare politiche ambiziose e rispondere alle esigenze dei cittadini e dei territori e per agire nel mondo;
* che il Parlamento europeo e il nostro Governo, insieme ai nostri rappresentanti in Parlamento, promuovano in tutte le sedi opportune le riforme e i passi politici necessari per la nascita di un’Europa federale, sovrana e democratica nel solco di quanto indicato dai Padri fondatori e dal Manifesto di Ventotene.